COME COMBATTERE L'ANALFABETISMO FUNZIONALE SIA A SCUOLA CHE TRA GLI ADULTI

Approcci, procedure e formazione da far adottare nelle scuole per combattere l'analfabetismo funzionale fin da giovani, ma anche buone pratiche per il mondo degli adulti

Proposta di Giacomo Scotton

Sommario

1. Sintesi
2. Ricerca e Fonti - L'Italia sta messa male
3. Casi internazionali di riferimento su come combattere il problema
4. Proposta Politica per Combattere l'Analfabetismo Funzionale iniziando dalle scuole
5. Azioni per gli Adulti: Educazione e Formazione Continua e informale

1. Sintesi

L'Italia si distingue negativamente tra i paesi OCSE per un'alta percentuale di analfabeti funzionali, un problema che compromette gravemente la capacità dei cittadini di partecipare attivamente alla società. Per combattere l'analfabetismo funzionale nelle scuole, e tra gli adulti, è necessario un approccio integrato e innovativo che coinvolga sia il sistema educativo formale sia percorsi di formazione continua per gli adulti. Di seguito una proposta dettagliata basata su ricerche, esempi internazionali e best practice, evidenze internazionali e linee guida UNESCO/OECD, con l'obiettivo di creare cittadini consapevoli e resilienti nella società dell'informazione. *Per contrastare il fenomeno serve introdurre speciali corsi ed attività in tutte le scuole dell'obbligo* (come la lettura critica, l'analisi delle fonti, la produzione scritta e l'uso di strumenti digitali, sono strategie efficaci per sviluppare le competenze necessarie a comprendere e valutare le informazioni nella vita quotidiana). *Alcune attività possono essere utili anche per gli adulti usando i media e altri canali.*

L'**analfabetismo funzionale** (o illetteratismo) è l'incapacità di usare efficacemente abilità di lettura, scrittura e calcolo nella vita quotidiana, ovvero non saper comprendere, valutare e utilizzare le informazioni incontrate nella società moderna.
Secondo il Survey of Adult Skills (PIAAC) dell'OCSE, il 35% degli adulti italiani ha competenze di alfabetizzazione a livello 1 o inferiore (OECD media: 26 %), il che significa saper leggere solo testi molto semplici e strutturati. Un'analisi de **Il Sole 24 Ore** stima che oltre il 47% della popolazione italiana non distingua fra opinioni e fatti né comprenda istruzioni di uso quotidiano.

L'analfabetismo funzionale comporta una serie di gravi problemi sociali che incidono negativamente sia a livello individuale che collettivo:

1. Disinformazione e Diffusione di Fake News
Le persone con analfabetismo funzionale hanno difficoltà a distinguere informazioni vere da false o distorte, e tendono a credere e diffondere notizie non verificate, soprattutto nell'era di internet e dei social media. Questo alimenta la disinformazione su temi cruciali come la salute (vaccini, terapie alternative), con conseguenze potenzialmente drammatiche per la salute pubblica. Inoltre, la diffusione di notizie false può aumentare pregiudizi e discriminazioni verso gruppi etnici, religiosi o sociali, aggravando l'esclusione sociale.

2. Ignoranza e Vulnerabilità
L'incapacità di comprendere e valutare correttamente testi e informazioni porta a un aumento dell'ignoranza diffusa, che rende le persone più facilmente soggette a essere ingannate, raggirate o manipolate. Questo si traduce in decisioni sbagliate nella vita quotidiana, dal voto politico alle scelte personali e lavorative.

3. Impatto Negativo sull'Inclusione Sociale e Lavorativa
L'analfabetismo funzionale limita fortemente le possibilità di inserimento sociale e lavorativo, bloccando l'ascensore sociale e contribuendo alla marginalizzazione. Chi non padroneggia le competenze di base per leggere, scrivere e calcolare ha maggiori difficoltà a trovare lavoro stabile e ben retribuito, aumentando così il rischio di povertà e precarietà.

4. Correlazione con Criminalità e Problemi Sociali
Studi sociologici e criminologici hanno evidenziato che una larga percentuale di detenuti presenta problemi di alfabetizzazione funzionale o marginale. Questo suggerisce una correlazione tra analfabetismo funzionale e maggiore propensione a comportamenti devianti o criminali, probabilmente legata alle difficoltà di integrazione sociale e alle limitate opportunità di riscatto personale.

5. Stress, Problemi di Salute e Disuguaglianze
Le persone con bassa alfabetizzazione funzionale sono più esposte a stress, problemi di salute e bassi guadagni economici, con un impatto negativo sul benessere psicofisico e sulla qualità della vita. La difficoltà a comprendere informazioni mediche o istruzioni può portare a errori pericolosi per la salute.

6. Deterioramento della Democrazia e del Dibattito Pubblico
Un alto livello di analfabetismo funzionale indebolisce la partecipazione consapevole dei cittadini alla vita democratica, poiché rende difficile formarsi opinioni informate e critiche. Questo favorisce la diffusione di populismi, manipolazioni mediatiche e decisioni collettive poco consapevoli.
In sintesi, avere un popolo con elevati livelli di analfabetismo funzionale genera un circolo vizioso di ignoranza, esclusione sociale, disinformazione e fragilità economica e sanitaria, con effetti profondi e negativi sulla coesione sociale, la democrazia e lo sviluppo economico del paese.

2. L’ITALIA STA MESSA MALE

L'Italia si distingue negativamente tra i paesi OCSE per un'alta percentuale di analfabeti funzionali, un problema che compromette gravemente la capacità dei cittadini di partecipare attivamente alla società.

In Italia, i dati risultanti dal Primo Ciclo dell'indagine internazionale OCSE-PIAAC fatta nel 2012–2017 mostravano come l'analfabetismo funzionale riguardasse il 27,9% degli italiani tra i 16 e i 65 anni. Il progetto ALL (Adult Literacy and Lifeskills - Letteratismo e abilità per la vita), nell'ambito di una ricerca comparativa internazionale promossa dall'OCSE, aveva già permesso un'indagine su un campione della popolazione italiana compreso tra 16 e 65 anni che ha rivelato, nel 2003-2004, che il 46,1% è al primo livello, il 35,1% è al secondo livello e solo il 18,8% è a un livello di più alta competenza. Nel rapporto OCSE-PIAAC pubblicato il 10 dicembre 2024, la percentuale è al 35%. Inoltre si evidenzia come, a livello nazionale, ci siano disparità tra le regioni del nord e quelle meridionali; mentre al nord i punteggi di competenza si attestano attorno ai valori OCSE, al sud si hanno valori significativamente inferiori.

Nel **Survey of Adult Skills (PIAAC) 2023–24** dell’OCSE, l’Italia presenta una quota **critica** di adulti con competenze di alfabetizzazione a **livello 1 o inferiore** pari al **35 %**, ben al di sopra della media OCSE del **26 %** OECD. Questo colloca l’Italia tra gli 11 Paesi che – insieme a Cile, Croazia, Francia, Ungheria, Israele, Corea, Lituania, Polonia, Portogallo e Spagna – “si comportano costantemente al di sotto della media OCSE in tutti e tre i domini” (alfabetizzazione, numeracy e problem solving) OECD. All’estremo opposto si trovano Paesi con livelli di basso alfabetismo molto contenuti, come Giappone (**10 %**), Finlandia (**12 %**) e Paesi Bassi (**16 %**) GPS EducationGPS EducationGPS Education.

Top 5 per alfabetizzazione (più basso % L1≤):
Finlandia, Giappone, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia OECD.

11 Paesi sotto media in tutti i tre domini (alfabetizzazione, numeracy, adaptive problem solving): Cile, Croazia, Francia, **Italia**, Ungheria, Israele, Corea, Lituania, Polonia, **Portogallo**, **Spagna** OECD.

OBIETTIVI OCSE PER CORRERE AI RIPARI

I dati PIAAC 2023 evidenziano una sfida urgente per l’Italia: rendere più efficaci le politiche di alfabetizzazione, dalla prima infanzia all’istruzione continua per adulti, per ridurre di almeno 9 punti percentuali il divario con la media OCSE e migliorare il capitale umano nazionale.

https://uis.unesco.org/en/blog/measuring-functional-literacy-and-numeracy-lifelong-learning?utm_source=chatgpt.com
https://gpseducation.oecd.org/

https://www.infodata.ilsole24ore.com/2018/03/21/anche-tu-un-analfabeta-funzionale/?utm_source=chatgpt.com
https://it.wikipedia.org/wiki/Analfabetismo_funzionale
https://lavialibera.it/it-schede-1003-analfabetismo_funzionale
https://www.agendadigitale.eu/scuola-digitale/una-scuola-nuova-contro-lanalfabetismo-funzionale-ecco-come/
https://core.ac.uk/download/pdf/301513187.pdf
https://files.eric.ed.gov/fulltext/ED560667.pdf
https://www.corriere.it/sette/cards/leggere-non-capire/cosa-c-scritto-di-annamaria-testa_principale.shtml
https://oltrelascuola.istruzionemontessori.it/2024/12/11/analfabetismo-funzionale-in-italia-un-allarme-dallindagine-ocse-piacc-2023/?utm_source=chatgpt.com
https://web.archive.org/web/20170321123256/https://espresso.repubblica.it/inchieste/2017/03/07/news/analfabeti-funzionali-il-dramma-italiano-chi-sono-e-perche-il-nostro-paese-e-tra-i-peggiori-1.296854
https://www.oecd.org/en/about/news/press-releases/2024/12/adult-skills-in-literacy-and-numeracy-declining-or-stagnating-in-most-oecd-countries.html

3. Casi internazionali di riferimento su come combattere il problema

Nei Paesi avanzati la media literacy è trattata **in modo trasversale** (integrata in diverse materie), **ormai obbligatoria** nei curricula nazionali, sostenuta da **agenzie specializzate** (es. KAVI in Finlandia, Mediemyndigheten in Svezia) e affiancata da **piattaforme on-line**, **kit didattici**, **formazione docenti** e **campagne comunitarie**. Per gli adulti si usano metodi di ** alfabetizzazione funzionale (FAL)** legati al contesto lavorativo e sociale (es. Uganda, “Yes I Can”), e si promuovono corsi di aggiornamento per insegnanti e tutor. Nell’UE, l’**AVMSD** impone a ogni Stato membro di predisporre misure e rendicontarle ogni tre anni, con il supporto di ERGA ed EDMO per lo scambio di best practices.

Finlandia: curricolo di media literacy (dal 2004)

La Finlandia ha introdotto nel 2004 un **curriculo di media education** volto a sviluppare competenze di analisi dei media, riconoscimento di disinformazione e collaborazione. Le lezioni su “fake news” sono integrate come materia trasversale fin dai primi anni della scuola secondaria.

Integrazione trasversale: dal 2014 la media literacy è inserita nei curricula nazionali di **tutti** i livelli (educazione prescolare, primaria, secondaria e formazione adulti), con obiettivi di analisi critica, produzione e uso etico dei media nelle materie di **Finlandese**, **Arte**, **Storia**, **Educazione alla salute** national-policies.eacea.ec.europa.euOpetushallitus.

Agenzia nazionale KAVI (National Audiovisual Institute) coordina e valuta le attività, supportata dal Ministero dell’Istruzione e Cultura national-policies.eacea.ec.europa.eu.

Piattaforma "Mediaosaaminen": repository di strumenti pedagogici online per insegnanti, con linee guida, unità didattiche e video national-policies.eacea.ec.europa.euOpetushallitus. **Formazione docenti**: università e ONG offrono corsi di aggiornamento su analisi dei media, fact-checking e sicurezza online national-policies.eacea.ec.europa.eu.

Kit "ABC Book of Media Literacy": manuale alfabetico per giovani su algoritmi, bot e fonti attendibili PRINT Magazine.

https://www.oecd.org/en/publications/mis-and-disinformation_b00de6dc-en/media-literacy-education-system_d067f517-en.html?utm_source=chatgpt.com

https://national-policies.eacea.ec.europa.eu/youthwiki/chapters/finland/68-media-literacy-and-safe-use-of-new-media?utm_source=chatgpt.com

Svezia: Materiali MIL per scuole e biblioteche

L'Agenzia svedese per i media (**Mediemyndigheten**) produce linee guida e kit didattici di **Media and Information Literacy** per scuole e biblioteche, promuovendo progetti di apprendimento non formale e l'uso di internet in sicurezza national-policies.eacea.ec.europa.eu.

Media Literacy integrata nelle materie di **Arte**, **Musica**, **Svedese** e **Studi sociali**, ma senza materia dedicata; punta sullo sviluppo di abilità di accesso, analisi e produzione GupeaEAVI.

"MIL for me": strumento didattico online del Swedish Media Council per rafforzare la capacità di riconoscere messaggi anti-democratici e valutare fonti, premiato da Insafe national-policies.eacea.ec.europa.eu.

Safer Internet Centre Sweden: iniziative di educazione non formale su sicurezza online e digital citizenship national-policies.eacea.ec.europa.eu.

Rete MIL Sweden: network di 25 enti (agenzie governative, scuole, biblioteche, ONG) per mappare e coordinare le misure nazionali, con report biennali all'UE Media and Learning Association.

Australia: programmi per adulti LLND

Il governo federale e i governi locali sostengono iniziative per migliorare **linguaggio, alfabetizzazione e numeracy** (LLND), come il **Reading Writing Hotline** e il programma **Skills for Employment and Education (SEE)**, sebbene rimangano lacune di accesso soprattutto per over 25 non iscritti a corsi formali HomeAdult Learning Australia.

Newshounds (Squiz Kids): podcast laboratorio per primarie che insegna a valutare notizie online attraverso quiz e fact-checking, promosso da Bryce Corbett; non ancora finanziato dallo Stato.

eSmart Media Literacy Lab & eSmart Digital Licence+: lanciati da Alannah and Madeline Foundation, hanno raggiunto 98 scuole superiori e 49 primarie entro marzo 2024, con moduli su disinformazione, privacy e netiquette.

ABC Behind the News: programma TV educativo da oltre 50 anni, integrato in lezioni di inglese e studi sociali.

Collaborazioni con **Museum of Australian Democracy** e **National Film and Sound Archive** per workshop e risorse online.

UNESCO e programmi di alfabetizzazione funzionale

L'**UNESCO** promuove percorsi di **Functional Adult Literacy (FAL)** che legano l'alfabetizzazione a bisogni lavorativi e sociali (agricoltura, turismo, artigianato), con esempi di best practice come il programma in **Uganda** UNESCO Documentiuil.unesco.org.

Unione Europea: direttive e osservatori

La **Audiovisual Media Services Directive (AVMSD)** obbliga gli Stati membri a promuovere la **media literacy** e a relazionare ogni tre anni sui progressi Shaping Europe's digital future. L'European Digital Media Observatory (EDMO) mappa iniziative di contrasto alla disinformazione in tutta Europa EDMO.

Audiovisual Media Services Directive (2018): obbliga gli Stati membri a "promuovere e adottare misure per lo sviluppo delle competenze di media literacy" (art. 33a) e impone alle piattaforme video-sharing di fornire strumenti e campagne di awareness (art. 28b) Shaping Europe's digital futureEAVI.

Linee guida UE: la Commissione ha pubblicato linee guida per i report nazionali 2020–22, con indicatori su formazione docenti, risorse, campagne e piattaforme online Shaping Europe's digital future.

ERGA Media Literacy Toolbox: raccolta di best practices per autorità regolatorie e video-sharing platforms Shaping Europe's digital future.

Creative Europe (2024): €16 mln per progetti di giornalismo e media literacy, con bandi aperti fino a fine gennaio 2025 Shaping Europe's digital future.

Ciascuna di queste esperienze mostra come l'alfabetizzazione funzionale e la media literacy possano essere affrontate con approcci integrati (scuola, comunità, adulti), strumenti digitali e formazione continua degli insegnanti, creando cittadini più consapevoli e resilienti.

Raccomandazioni per l’attuazione dei programmi

1. **Formazione e aggiornamento docenti** con conseguimento di “patentino MIL” e co-sviluppo di kit didattici in collaborazione con università e associazioni.

2. **Piattaforma ministeriale unica** per materiali, test, video e MOOC, con dashboard di monitoraggio e reporting dell’avanzamento.

3. **Integrazione valutativa**: bilancio fra voto tradizionale e indicatori di “competenza critica” (e-valuation).

4. **Centro nazionale per l’alfabetizzazione funzionale**: network di scuole polo, centri per adulti, biblioteche, associazioni culturali.

5. **Campagna di comunicazione pubblica** per sensibilizzare famiglie e imprese sull’importanza delle competenze di lettura critica e digitale.

Esempi di paesi più virtuosi:

Finlandia: Implementa un sistema educativo che enfatizza la lettura critica e il pensiero analitico fin dalla scuola primaria. Gli studenti sono incoraggiati a discutere e analizzare testi, sviluppando così competenze di comprensione profonda. Curriculum multiliteracy integrato in tutti i livelli (2016–19), preparato da working group di esperti e condiviso con cittadini in consultazione pubblica Eurydice.

Giappone: Promuove la lettura attraverso programmi scolastici che includono la lettura quotidiana e discussioni sui contenuti, migliorando la comprensione e l'interpretazione dei testi.

Paesi Bassi: Utilizzano approcci didattici che integrano la lettura con l'analisi critica e la discussione, preparando gli studenti a valutare le informazioni in modo efficace.

Norvegia: Offre programmi di formazione continua per adulti, focalizzati sul miglioramento delle competenze di lettura e numeracy, facilitando l'apprendimento permanente.

Svezia: Integra l'educazione civica nei curricula scolastici, insegnando agli studenti a valutare le fonti e a comprendere il contesto delle informazioni, contrastando la disinformazione. Skolverket redige le linee guida, il Governo le adotta (Lgr22, 2024), e le scuole creano curricula locali con supporto di reti (Safer Internet Centre) Skolverket.

4. Proposta Politica per Combattere l'Analfabetismo Funzionale

Le attività proposte, come la lettura critica, l'analisi delle fonti, la produzione scritta e l'uso di strumenti digitali, sono strategie efficaci per sviluppare le competenze necessarie a comprendere e valutare le informazioni nella vita quotidiana.

Le attività proposte sono in linea con le pratiche efficaci adottate a livello internazionale:

- **Lettura critica e discussione**: Favorisce la comprensione profonda e il pensiero critico.
- **Produzione scritta e tesine**: Sviluppa la capacità di organizzare e esprimere idee in modo coerente.
- **Uso di strumenti digitali**: Rende l'apprendimento più interattivo e accessibile.
- **Esperienze culturali**: Collega le conoscenze teoriche alla realtà, rafforzando la comprensione.
- **Concorsi e laboratori creativi**: Stimolano l'espressione personale e la motivazione all'apprendimento.

Nello specifico:

1. Interventi nelle Scuole (dall'infanzia alle superiori)

Ore settimanali obbligatorie dedicate all'alfabetizzazione funzionale: inserire nel curriculum scolastico (dalle elementari alle superiori incluse) ore specifiche (che saranno quantificate da un iniziale apposita commissione del ministero dell'Istruzione), per sviluppare la capacità di comprendere, interpretare e valutare testi di vario genere (giornali, libri, post social, dati). Queste ore saranno guidate da insegnanti formati e supportati da esperti, con materiali didattici certificati e aggiornati dal Ministero dell'Istruzione:

- **Giornali in classe**: lettura ad alta voce, a turno, di articoli (nazionali e locali), e testi scelti da un database ministeriale, seguita da attività di analisi, discussione e verifica delle fonti con ricerche online per verificare l'attendibilità delle notizie.

- **Analisi di notizie "social"**: esercizi di fact-checking su post Facebook e altri media online, con strumenti predisposti dal Ministero.

- **Compiti di lettura e produzione scritta:** assegnare la lettura di libri (sia comuni che a scelta) con successiva produzione di riassunti, sintesi e presentazioni orali. Questo favorisce la comprensione profonda e la capacità di espressione. Compiti semplificati focalizzati su lettura estensiva: i ragazzi prendono in prestito libri (biblioteche, e-ebook) e producono riassunti, mappe concettuali o presentazioni in classe.

- **Uso di strumenti digitali:** integrare l'uso di LIM, tablet e risorse online (MOOC, Khan Academy, video di esperti, documentari, Google Earth) per rendere la didattica più interattiva e stimolante, ampliando le modalità di apprendimento.

- **Test di logica, problem solving e calcolo** con tablet/LIM e moduli cartacei scaricabili, per allenare flessibilità mentale e competenze numeriche.

- **Tesine semestrali:** ogni studente, dalle medie in su, dovrà realizzare almeno due tesine all'anno su argomenti interdisciplinari, imparando a ricercare fonti, citare correttamente e sviluppare un discorso critico e strutturato.

- **Esperienze culturali e visite guidate:** incrementare le gite a musei, monumenti e siti storici, parchi naturali, con attività di approfondimento e verifica scritta o orale, per collegare conoscenze teoriche a esperienze pratiche.

- **Concorsi e laboratori creativi:** promuovere concorsi di scrittura, poesia, recitazione per stimolare l'espressione personale e la capacità di comunicazione in modo non accademico ma coinvolgente.

- **Valutazione continua e motivante:** introdurre sistemi di valutazione sia formali (voti) che informali (feedback, benestare) per monitorare i progressi senza creare ansia, valorizzando l'impegno e il miglioramento.

2. Formazione e Coinvolgimento degli Insegnanti

- Formazione continua per docenti su tecniche di insegnamento dell'alfabetizzazione funzionale, uso di nuove tecnologie e metodi di verifica efficaci.
- Creazione di una rete di supporto con esperti esterni e associazioni specializzate per aggiornare costantemente i materiali didattici e le strategie educative.

4. Coinvolgimento della Famiglia e della Comunità

- Promuovere la lettura e l'educazione alla comprensione critica anche in famiglia, con campagne di sensibilizzazione e supporto ai genitori per accompagnare i figli nell'apprendimento (https://www.santagostino.it/magazine-psiche/analfabetismo-funzionale/)

- Creare spazi pubblici e digitali dove cittadini di tutte le età possano accedere a risorse educative, corsi e materiali per migliorare le proprie competenze di lettura e comprensione.

Sintesi delle tappe chiave

1. **Adozione del Decreto Ministeriale (DM)**: il Ministero dell'Istruzione (MI) emana un DM contenente gli obiettivi, le ore dedicate, i contenuti e le modalità di monitoraggio Mi - Ministero dell'istruzione.

2. **Formazione docenti e produzione materiali**: corsi FAD su SOFIA per tutti i docenti, con kit ministeriali aggiornati, moduli di micro-learning e coaching in presenza Erickson.

3. **Implementazione locale**: USR e Ambiti Territoriali recepiscono il DM nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa (PTOF); i Dirigenti Scolastici strutturano il PTOF integrando le ore di alfabetizzazione funzionale Istruzione Liguria.

4. **Monitoraggio e valutazione**: INVALSI amplia le prove di Italiano con quesiti di comprensione critica e fact-checking; MI/INAPP pubblicano report annuali digitali su dashboard Wikipedia, l'enciclopedia libera.

5. **Certificazione delle competenze**: con DM n. 14/2024 si introducono i "Modelli di certificazione" delle competenze di alfabetizzazione e digitali, rilasciati da ogni scuola al termine dell'anno scolastico FLC CGIL.

6. **Revisione biennale**: tavolo tecnico interministeriale rivede linee e materiali ogni due anni, alla luce dei report e delle esperienze territoriali.

Adozione del Decreto Ministeriale

Stesura di un probabile decreto ministeriale per mettere in atto tale riforma:

- **Base normativa**: ai sensi dell'art. 21 della legge 59/1997, il MI convoca un tavolo tecnico (esperti di didattica, INVALSI, INAPP, associazioni di alfabetizzazione) per definire: obiettivi, monte-ore (es. 2 h settimanali), contenuti (giornali, fact-checking, tesine), indicatori di processo e esiti Mi - Ministero dell'istruzione.

- **Struttura del DM**:

    - Art. 1: finalità e definizioni (analfabetismo funzionale, competenze trasversali).

- Art. 2: ore obbligatorie per ciclo (primaria, secondaria I e II grado).
- Art. 3: modalità formative (LIM, laboratori, concorsi).
- Art. 4: monitoraggio e valutazione (INVALSI, report USR).
- Art. 5: entrata in vigore e decorrenza.

2. Formazione e materiali per i docenti

- **Piattaforma SOFIA**: tutti gli insegnanti registrati seguono un percorso FAD obbligatorio (8 h modulari, micro-learning) su tecniche di animazione di lettura critica e uso di strumenti digitali Erickson.
- **Kit ministeriale**: raccolta di unità didattiche pronte all'uso (mock-ups di articoli, post social, test di logica), scaffold per fact-checking, guide alla costruzione di tesine.
- **Coaching territoriale**: USR e università erogano workshop in presenza per referenti disciplinari, replicando il modello di "Boost for Teachers" in Svezia Skolverket.

3. Implementazione nel PTOF

- **USR e Ambiti Territoriali**: diffondono circolari esplicative e organizzano webinar di lancio; identificano scuole-polo di sperimentazione.
- **Dirigenti Scolastici**:
  1. Integrano il DM nel proprio **PTOF**, definendo orario e modalità per le ore di alfabetizzazione.
  2. Costituiscono gruppi di lavoro inter-classi per la condivisione di buone pratiche (in analogia al "multiliteracy" finlandese) Eurydice.
  3. Promuovono collaborazioni con biblioteche e istituti culturali per visite guidate e progetti extra-aula, sul modello della Svezia con la rete **MIL Sweden** ResearchGate.

4. Monitoraggio e valutazione

- **INVALSI**:
  - Introduce nell'ambito delle prove di Italiano (seconda e quinta primaria, terza media e quinta superiore) quesiti di "alfabetizzazione funzionale" (comprensione critica, riconoscimento di fonti false) Wikipedia, l'enciclopedia

libera.

    - Rilascia un report nazionale con indicatori per scuola e USR.

- **Report MI/INAPP**: dashboard interattivo pubblico con dati su ore effettive, partecipazione docenti, risultati INVALSI afferenti all'analisi critica.

- **Custodi di processo**: referenti USR raccolgono trimestralmente relazioni dai Dirigenti, segnalando buone pratiche e criticità.

5. Certificazione delle competenze

- **DM n. 14/2024**: adozione "Modelli di certificazione delle competenze digitali e di alfabetizzazione" FLC CGIL.

- **Scuole**: rilasciano a fine anno un certificato che attesta il livello raggiunto (base, intermedio, avanzato) sulle 6 competenze: lettura critica, fact-checking, scrittura argomentativa, problem solving, uso etico dei media, presentazione orale.

6. Revisione e miglioramento continuo

- **Tavolo biennale MI-INVALSI-USR**: analizza report, aggiorna linee e materiali; integra moduli su nuove tecnologie (es. IA) come previsto dal "Framework for Digital Competence" finlandese ePerusteet.

- **Coinvolgimento stakeholder**: università, associazioni, famiglie, studenti forniscono feedback tramite questionari e focus group.

Questa procedura, calibrata sul contesto italiano ma fondata su evidenze internazionali, mira a instaurare un sistema strutturato e sostenibile per ridurre drasticamente l'analfabetismo funzionale e formare cittadini critici, autonomi e resilienti.

5. Azioni per gli Adulti: Educazione e Formazione Continua e informale

Per gli adulti, le strategie si articolano in:

1. **Formazione formale e non formale** (CPIA/CTP, corsi municipali, reti volontarie)
2. **Iniziative mediatiche e digitali** (TV in “lingua facile”, portali online, MOOC)
3. **Coinvolgimento di Comuni e terzo settore** (biblioteche, associazioni, volontariato)
4. **Esercizi e programmi pratici** (club di lettura, fact-checking, radio partecipativa)
5. **Monitoraggio e incentivi** (certificazioni, voucher, badge, valutazioni periodiche)

Queste misure possono essere combinate in un piano nazionale che attivi sinergie tra Ministero, Enti Locali, RAI, media, università, ONG e imprese.

5.1 Formazione formale e non formale - casi internazionali

Volkshochschule (Germania)

I circa 850 **Adult Education Centres** tedeschi (Volkshochschule) offrono 500.000 eventi/anno – corsi di alfabetizzazione, lezioni in lingua facile, e-learning e visite didattiche – con oltre 6 milioni di partecipanti Deutscher Volkshochschul-Verband. Un modello da replicare, con contributi regionali e moduli flessibili.

Programmi nazionali “Skills for Life” (Regno Unito)

Il **Skills for Life** del Governo UK offre corsi gratuiti di literacy, numeracy e ICT a livello base, con insegnanti specializzati e materiali allineati al core curriculum, misurando l’impatto sociale e lavorativo GOV.UK.

Reading Writing Hotline & SEE (Australia)

La **Reading Writing Hotline** fornisce tutoraggio telefonico e online per adulti che vogliono migliorare lettura, scrittura e calcolo Reading Writing Hotline. Parallelamente il programma **Skills for Employment and Education (SEE)** connette adulti a corsi gratuiti per competenze di base.

ProLiteracy (USA)

ProLiteracy coordina reti di tutor volontari, sviluppa curricula e materiali (print/digital), e certifica programmi di alfabetizzazione in oltre 40 Paesi proliteracy.org.

UNESCO FAL & “Yes I Can”

Il manuale **Functional Adult Literacy** dell’UNESCO propone metodologie “learning by doing” e materiali contestualizzati UNESCO. Il metodo audiovisivo “Yes I Can” abbina DVD, radio e training di facilitatori, adottato in 29 Paesi, con fasi di socializzazione, alfabetizzazione e post-literacy global.comminit.com.

2. Iniziative mediatiche e digitali

2.1 TV in “lingua facile”

Il broadcaster olandese **NOS** offre il telegiornale “NOS Journaal in Makkelijke Taal”, con linguaggio semplificato per 2,5 mln di telespettatori Il Guardian. In Italia RAI potrebbe introdurre un formato analogo, con pillole quotidiane di news “a misura di lettore”.

2.2 Portali RAI e MOOC

Il portale **RAI Scuola – Istruzione degli adulti** mette a disposizione video-lezioni, guide e dirette tematiche per l’alfabetizzazione di base Rai Scuola. Allo stesso modo, MOOC come **Khan Academy** e piattaforme universitarie possono offrire moduli self-paced in italiano. Questi programmi devono però andare in onda nei canali principali e durante le ore di punta della giornata.

2.3 Risorse BBC e PBS

La **BBC Skillswise** offre video, worksheet e quiz per literacy e numeracy a Entry 3/Level 1 adult learners skillsforlifenetwork.com. **PBS LearningMedia** propone collezioni di contenuti multimediali (video, handout, lezioni self-paced) focalizzati su reading, writing e critical thinking PBS LearningMedia.

3. Esercizi e programmi pratici

- **Club di fact-checking**: gruppi settimanali in biblioteca che analizzano articoli, verificano fonti e redigono report condivisi online.

- **Storytelling digitale**: workshop di produzione di brevi podcast o video, per allenare scrittura e narrazione.

- **“Caffè Letterario” serale**: incontri in spazi comunali con discussioni di testi selezionati e micro-lezioni interattive.

- **Laboratori di “lingua facile”**: esercizi su testi semplificati e rielaborazione, in stile NOS Makkelijke Taal.

- **Corsi ed esercitazione sulla TV nazionale e reti private.**

Programmi televisivi e iniziative mediatiche

L'eredità di "Non è mai troppo tardi" - usare la TV

Un esempio storico di contrasto all'analfabetismo attraverso i media è rappresentato dal programma televisivo "Non è mai troppo tardi", trasmesso dalla RAI tra il 1960 e il 1968. Condotto dall'educatore Alberto Manzi, questo programma aveva l'obiettivo di insegnare a leggere e scrivere agli italiani fuori età scolare ancora analfabeti (5). Andava in onda in fascia preserale per consentire ai lavoratori di seguirlo, e utilizzava tecniche innovative: filmati, supporti audio, dimostrazioni pratiche e disegni eseguiti dallo stesso conduttore su una lavagna a grandi fogli.
L'efficacia di questo approccio è stata riconosciuta a livello internazionale: il programma è stato premiato a Tokyo, su indicazione dell'UNESCO, come una delle trasmissioni televisive più efficaci nella lotta contro l'analfabetismo. Durante i suoi otto anni di vita, furono realizzate 484 puntate, contribuendo significativamente alla riduzione dell'analfabetismo in Italia.

Invece dei troppi programmi spazzatura propinati quotidianamente in TV oggi Italia, sia nelle reti pubbliche che private, servirebbe dare una % di spazio fisso anche a programmi educativi. Tali programmi dovranno avere spazio nei principali canali (sia pubblici che privati) e andare in onda nelle ore di punta. Serve accompagnare il pubblico con lunghi ma semplici percorsi formativi quotidiani. Nei programmi, oltre ad insegnare e formare, si faranno fare esercizi che gli spettatori potranno semplicemente riprodurre e fare a casa da soli e seguendone lo svolgere poi direttamente nei programmi TV (ovviamente poi tutto è riguardabile da online).

Media literacy e alfabetizzazione mediatica

Nell'era digitale, l'alfabetizzazione funzionale si intreccia strettamente con la media literacy, ovvero la capacità di valutare criticamente le informazioni trovate online, comprendere i media e utilizzarli responsabilmente (4). Progetti come "e-EngAGEd" (Intergenerational Digital Engagement), finanziato dalla Commissione europea, promuovono l'alfabetizzazione digitale, funzionale e mediatica attraverso l'apprendimento intergenerazionale (4).
La media literacy è fondamentale non solo per il benessere individuale, ma anche per il funzionamento della democrazia. Come sottolineato dall'OCSE, molti adulti con ridotte competenze "si sentono esclusi dai processi politici e non hanno le competenze necessarie per interagire con informazioni complesse in ambiti digitali, il che rappresenta una preoccupazione crescente per le democrazie moderne" (6).

Corsi e iniziative educative in spazi pubblici

Programmi in biblioteche e centri culturali

Le biblioteche pubbliche rappresentano luoghi ideali per programmi di alfabetizzazione degli adulti. Un esempio significativo è offerto dai corsi gratuiti di italiano per stranieri presso la Biblioteca Quarantotti Gambini di Trieste, organizzati in collaborazione con ARCI e il Comune di Trieste (3). Questi corsi, strutturati su tre livelli (alfabetizzazione, base e

intermedio), si tengono in orario serale per favorire la partecipazione di persone lavoratrici e prevedono il rilascio di un attestato di frequenza (3).
Su scala più ampia, la Regione Toscana ha finanziato con 235.000 euro ben 339 corsi di educazione permanente non formale attraverso la rete bibliotecaria REA.net, che coinvolge 13 comuni con Empoli come capofila (7). Questo programma rappresenta un esempio di come le istituzioni possano investire sistematicamente nell'educazione degli adulti.

Strategie multiple di intervento

Per contrastare efficacemente l'analfabetismo funzionale, è necessario adottare un approccio multilivello che comprenda:

1. **Programmi di alfabetizzazione:** corsi specifici che insegnino competenze di lettura, scrittura e logica (2).
2. **Promozione della lettura:** iniziative che incentivino la lettura a tutte le età attraverso biblioteche, club del libro e attività culturali.
3. **Competenza digitale:** corsi per migliorare le abilità digitali, essenziali in un mondo in cui le informazioni sono sempre più disponibili online.
4. **Coinvolgimento delle imprese:** le aziende possono offrire programmi di formazione ai dipendenti e promuovere l'alfabetizzazione nel contesto lavorativo.
5. **Sensibilizzazione:** campagne informative sull'importanza dell'alfabetizzazione e sugli effetti dell'analfabetismo funzionale.

Approcci intergenerazionali e ruolo dei giovani

Il modello di apprendimento intergenerazionale

La Fondazione Mondo Digitale promuove da 25 anni l'alfabetizzazione digitale, funzionale e mediatica di giovani e anziani attraverso la metodologia dell'apprendimento intergenerazionale (4). Questo approccio coinvolge scuole e centri anziani, creando ponti tra generazioni diverse e valorizzando lo scambio reciproco di competenze.
Il progetto e-EngAGEd rappresenta un'evoluzione di questo modello: giovani volontari vengono formati per diventare facilitatori e trasmettere le loro conoscenze digitali agli adulti. Questa metodologia ha molteplici vantaggi:

1. Sfrutta la naturale dimestichezza dei giovani con le tecnologie digitali
2. Crea occasioni di scambio e socializzazione intergenerazionale
3. Sviluppa competenze di cittadinanza attiva nei giovani volontari
4. Costruisce una rete europea di alfabetizzazione mediatica

Creazione di comunità di apprendimento

I giovani volontari di e-EngAGEd non si limitano a trasferire conoscenze, ma contribuiscono a costruire vere e proprie comunità di apprendimento. Gli incontri organizzati nell'ambito del progetto permettono ai partecipanti di conoscersi, scambiare idee ed esperienze, condividere attività e progetti, e costruire una rete europea di alfabetizzazione mediatica.
Questo approccio comunitario è fondamentale per creare un ecosistema favorevole all'apprendimento continuo e per superare l'isolamento che spesso accompagna l'analfabetismo funzionale.

Politiche integrate e collaborazione istituzionale

Il ruolo delle istituzioni

Il contrasto all'analfabetismo funzionale richiede un forte impegno da parte delle istituzioni. Il supporto governativo, a livello sia nazionale che locale, è essenziale per sostenere finanziariamente e promuovere iniziative di alfabetizzazione. Un esempio positivo è rappresentato dal finanziamento della Regione Toscana per i corsi nelle biblioteche della rete REA.net7.

Collaborazione tra diversi attori

La lotta contro l'analfabetismo funzionale necessita della collaborazione tra diversi soggetti: organizzazioni non governative, scuole, biblioteche, centri culturali, aziende e altre istituzioni. Questa sinergia permette di creare un ecosistema di alfabetizzazione completo e di raggiungere diverse fasce della popolazione.
Il successo di iniziative come i corsi di italiano per stranieri a Trieste o il progetto e-EngAGEd dimostra l'importanza di partnership tra enti pubblici, associazioni e società civile.

Conclusioni

L'analfabetismo funzionale rappresenta una sfida complessa che richiede interventi su più livelli. L'esperienza italiana, sia storica che attuale, offre modelli efficaci di contrasto a questo fenomeno attraverso i media, programmi educativi e spazi pubblici.

Per intensificare questa lotta, sarebbe opportuno:

1. Ripensare il ruolo dei media pubblici nella formazione degli adulti, ispirandosi all'esperienza di "Non è mai troppo tardi" ma aggiornandola al contesto contemporaneo
2. Potenziare il ruolo delle biblioteche come centri di alfabetizzazione funzionale e digitale
3. Espandere i programmi intergenerazionali, valorizzando il contributo dei giovani
4. Investire maggiormente in corsi di formazione non formale per adulti, con attenzione particolare alle competenze di literacy e problem solving
5. Sviluppare strumenti di monitoraggio e valutazione delle iniziative, per identificare e replicare le pratiche più efficaci

Solo attraverso un impegno collettivo e sistematico sarà possibile ridurre significativamente i livelli di analfabetismo funzionale in Italia, permettendo a tutti i cittadini di partecipare pienamente alla vita sociale, economica e democratica del paese.